

AIB *Notizie*

9/93

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche

I tecnici lunari

Passerà in proverbio questa definizione con cui il Presidente della Repubblica ha apostrofato coloro che materialmente hanno redatto l'ultimo modulo "inventato" dal nostro fisco per il pagamento delle tasse. Dell'"incomprensibile bravura" di questi nostri burocrati abbiamo degne prove ogni giorno. Ma la riflessione alla quale ci muove l'invettiva presidenziale vuole essere più generale. La Pubblica Amministrazione deve senz'altro liberarsi di questi "tecnici lunari" se vuole davvero tenere i piedi per terra. Ma chi sono questi strani esseri che muniti di scafandro si aggirano per i corridoi dei nostri Ministeri? Davvero hanno volti sconosciuti e nottetempo si dilettono a complicare le procedure, ad aggiungere commi e paragrafi, a ideare nuovi riquadri da riempire, ululando di gioia ogni volta che trovano il cavillo, il codicillo che consente di aggiungere una riga al modulo da compilare? Davvero si beano dei calcoli impossibili, delle aliquote, dei redditometri? Forse queste persone hanno volti più familiari. Applicano, o dicono di applicare, alla lettera leggi e regolamenti. Invocano semplicemente il rispetto della norma, aiutati da una cultura

(continua a p. 2)

La pubblica amministrazione a un bivio: verso il rinnovamento?

Il 5 e 6 luglio scorsi si è svolto a Roma, presso il complesso del S. Michele, il convegno *L'organizzazione e il personale del Ministero per i beni culturali e ambientali e le nuove norme sulla pubblica amministrazione*, promosso dalle associazioni professionali di archivisti, bibliotecari e tecnici del Ministero (archeologi, architetti e storici dell'arte) nonché dall'Associazione funzionari direttivi dello stesso. Al centro del dibattito il decreto legislativo 29/93, attuativo della legge delega 421/92, sulla «razionalizzazione della organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego» e, in parallelo, il documento elaborato dalle 4 associazioni ed approvato nelle sue linee essenziali alla fine dall'assemblea.

Rispetto alla materia innovata dal decreto 29, il documento chiede la riunificazione dell'intero corpo dei funzionari preposti alla tutela – che rischia col nuovo decreto di scindersi in 3 tronconi (direttivi, dirigenti, dirigenti generali) con 3 diversi regimi giuridici – e che esso venga ordinato per legge, secondo il dettato costituzionale, analogamente al personale direttivo dell'Interno e a quello scientifico dell'Università nonché a quanto avviene in Germania e Francia (il *Corps des conservateurs du patrimoine*, anzi, corpo unico di esperti a livello nazionale orga-

nizzato in più fasce, istituito nel '90, viene proposto come modello possibile anche in Italia). Il documento ribadisce poi le esigenze specifiche che rappresentano da tempo la politica delle associazioni e che non possono essere soddisfatte nell'ambito dell'attuale assetto dell'amministrazione dei beni culturali: a) rigorose modalità di accesso, solo per concorso pubblico, con requisiti di specializzazione scientifica post-laurea, titoli scientifici e professionali; b) valutazione dell'attività svolta ai fini dell'avanzamento in carriera; c) stabilità dei requisiti e delle modalità di carriera; d) fruizione di periodi "sabbatici" per corsi di aggiornamento, studio, ricerca, didattica e partecipazione a congressi; e) equiparazione dei servizi resi nei Beni culturali e nell'Università in caso di trasferimento. Per poter espletare adeguatamente i suoi specifici compiti culturali e scientifici, il MBCA deve costituire, stando al documento, un apposito comparto a sé o almeno confluire in un unico comparto con enti e istituzioni di ricerca ai quali è più affine, piuttosto che ad altri ministeri o aziende. Questo anche al fine di evitare le indiscriminate e squalificanti immissioni di personale interno sprovvisto dei necessari titoli di studio e scientifici. Il documento richiede infine per gli istituti peri-

(continua a p. 2)

(continua da p. 1)

amministrativa che fa di tutto per non essere al servizio del cittadino. Sì, a pensarci bene i loro volti non sono sconosciuti, non portano lo scafandro, li incontriamo e li salutiamo ogni giorno nei nostri posti di lavoro, nelle nostre biblioteche. Forse ha ragione chi afferma, ad esempio, che chi voglia fare della documentazione nelle Università la può fare solo "contro" la propria Amministrazione. Verissimo. Assurdo. Eppure il "tecnico lunare" di turno invoca la L. 371/82, il Regolamento di contabilità generale dello Stato e via dicendo, usando la Gazzetta Ufficiale come un breviario. E nei confronti dei nostri utenti non assumiamo noi stessi troppo spesso le fattezze dei "tecnici lunari", quando per giustificare qualche carenza della struttura oppure qualche illogico divieto ricorriamo al regolamento, costretti a difendere quelle assurdità normative che poi in privato o in ogni convegno non facciamo altro che denunciare? Probabilmente, signor Presidente della Repubblica, per troppo tempo abbiamo abitato sulla luna. Ma come non darLe ragione: è ora di pensare ai cittadini. E nessuno può far finta che le colpe siano solo degli altri.

Gabriele Mazzitelli

Avviso ai candidati alle cariche sociali

Il CEN, d'intesa con il Consiglio dei Presidenti, sentito il parere dei probiviri, come avviene nelle maggiori associazioni estere e organizzazioni internazionali, invita i candidati alle prossime cariche sociali nazionali ad inviare entro i primi giorni di ottobre presso la Segreteria nazionale dell'AIB una breve scheda informativa di 700/1000 caratteri, contenente le proprie generalità e una descrizione sintetica delle attività svolte in campo professionale e nell'ambito dell'Associazione.

(continua da p. 1)

ferici l'autonomia contabile e gestionale al pari degli istituti centrali. Unanime, rispetto al giudizio sul decreto 29 e sul documento delle associazioni, la posizione delle organizzazioni sindacali, M. Troffa per la CGIL, M. Ledda per la CISL, S. Bosco per la UIL: occorre porsi nell'ottica della gestione per il futuro del decreto, sfruttando tutte le sue possibilità e novità positive, modificandolo e aggiornandolo, tra l'altro, anche alla luce dell'accordo sul costo del lavoro del 3 luglio scorso. Da parte sindacale comunque viene ribadita la validità della contrattazione per tutte le figure di pubblici funzionari, dirigenti compresi. E d'altra parte il documento delle associazioni chiarisce che va fatta una importante distinzione tra attribuzione e definizione delle funzioni svolte dai funzionari tecnico-scientifici (per esempio la funzione di tutela), da stabilire per legge, e i criteri regolanti il rapporto di lavoro dei funzionari da riservare alla contrattazione, prevedendo un apposito comparto.

Sul problema del comparto a sé i sindacati hanno riconosciuto essere questa la via per valorizzare certe figure professionali rispetto al passato. F. Ferruzzi, vicepresidente dell'ANAI, rispondendo alle critiche mosse al documento dalle OO.SS., ha difeso la posizione lì espressa ribadendo che deve esserci un quadro-base fissato per legge riguardante i pubblici uffici e che comunque alle associazioni va benissimo la contrattazione se recepisce i punti in esso esposti, finalizzati al dovuto riconoscimento delle attività dei funzionari tecnico-scientifici del MBCA.

Per l'AIB, sono intervenuti il presidente T. Giordano, M. C. Cavagnis Sotgiu, direttrice della Discoteca di Stato, e R. Caffo, presidente della Sezione Lazio. Il primo ha posto il problema in termini generali: come si può passare da un'organizzazione chiusa della P.A., orientata per lo più verso la conservazione di sé, ad un'altra fondata sui bisogni dei cittadini, in grado di assicurare efficienza e trasparenza? È difficile pensare, ha detto Giordano, che le stesse persone che hanno diretto finora la P.A. possano essere protagoniste di un processo di autentico rinnovamento. Il decreto 29 è un provvedimento parziale la cui efficacia può essere ampiamente compromessa

dall'assenza di regole tese a ridisegnare procedure e normative coerenti con i principi organizzativi in esso affermati. Pur con tutti i suoi difetti, esso apre tuttavia una nuova fase nella storia della P.A. perché introduce concetti (produttività, trasparenza) ampiamente condivisi dalle P.A. dei paesi europei più avanzati ma che sono quasi estranei alla vecchia cultura amministrativa italiana. Il nuovo testo normativo non va quindi respinto nella sua globalità per difendere posizioni di categoria ma analizzato, criticato e migliorato al fine di rendere applicabili correttamente i principi cui s'ispira. Su queste considerazioni Tommaso Giordano, intervenuto nella prima parte della prima giornata, ha invitato a riflettere.

M.C. Cavagnis Sotgiu si è soffermata sull'influenza che le norme del decreto 29 possono avere nel miglioramento dell'organizzazione dei servizi nelle biblioteche. Queste, nella loro duplice funzione di informazione/fornitura di documenti da una parte, di tutela e conservazione del patrimonio bibliografico dall'altra, sono sottoposte ad un continuo confronto con i servizi offerti da istituzioni similari straniere e da organizzazioni private correndo sempre il rischio di perdere nella competizione se non vengono riorganizzate in modo adeguato. Il decreto 29 si propone di incidere sull'organizzazione degli uffici «per accrescere l'efficienza dell'amministrazione»: anche per le biblioteche esso può rappresentare in questo senso uno strumento importante a condizione che si tenga conto della loro specificità pena l'appiattimento, non la valorizzazione delle figure professionali che in esse operano. Il decreto, per raggiungere i propri obiettivi, ha bisogno di profonde revisioni di altre norme riguardanti la P.A. (come quelle che regolano la contabilità di Stato, il bilancio, la gestione del patrimonio) e di norme/regolamenti di attuazione tempestivi e adeguati. In particolare, se si vuole accrescere l'efficienza dei servizi offerti dalle biblioteche è necessario: rivedere le norme sul deposito legale e sulla tutela, inadeguate e che influenzano negativamente; produrre nuove norme che prevedano l'autonomia amministrativa ed una legge quadro per rapporti funzionali ed efficienti tra Stato, Università, Regioni che tenga conto dell'estrema varietà degli enti di appartenenza delle bi-

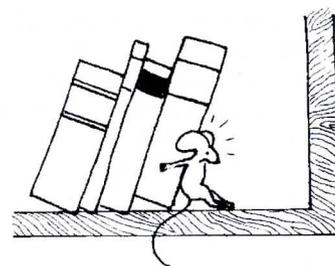
biblioteche sul territorio nazionale; riconoscere le specificità tecnico-scientifiche delle biblioteche rispetto alla P.A. in generale (e quindi esigenza di personale qualificato in modo nuovo, di una selezione fondata sulla formazione e sull'aggiornamento professionale, di retribuzioni adeguate); prevedere dirigenti in grado di gestire i servizi informativi (e quindi formati su obiettivi specifici); conformarsi per la gestione a quanto avviene negli altri paesi europei.

R. Caffo ha espresso qualche perplessità sul decreto rispetto soprattutto a una ridefinizione globale di profili professionali, funzioni, attribuzioni e responsabilità. L'art. 72, infatti, rimettendo in discussione al comma 1 tutto quel complesso di regole e di leggi con cui fino ad oggi è stato gestito il pubblico impiego, fa sorgere dubbi su quali norme garantiranno per il futuro che l'esercizio delle funzioni tecnico-scientifiche venga affidato a persone in possesso dei requisiti culturali e professionali previsti. Di fronte a

questi rischi oggettivi di dequalificazione o di non riconoscimento delle figure tecnico-scientifiche del MBCA, l'AIB e le altre associazioni propongono perciò all'attenzione dei sindacati e delle autorità amministrative competenti il contributo del disegno di legge istitutivo degli albi e relativi ordini professionali per archeologi, storici dell'arte, archivisti e bibliotecari (ddl presentato una prima volta nel febbraio '91 e ripresentato alla Camera nell'ottobre '92 col sostegno dei deputati della Commissione cultura di tutti i partiti dell'arco costituzionale e dello stesso Ronchey, ora all'esame di un comitato ristretto istituito ad hoc all'interno della Commissione). Relativamente alla logica dell'individuazione delle responsabilità che il decreto 29 persegue, gli albi servono a chiarire e a individuare le responsabilità dei tecnici. È molto importante che il MBCA dia una corretta impostazione dei profili professionali secondo le linee degli albi perché questi rappresentano un modello per tutte le am-

ministrazioni, pubbliche e private, in cui si trovano ad operare dei bibliotecari. Ma l'istituzione degli albi professionali influirebbe positivamente anche sulle attività di tutela, di ricerca e di servizio offerto da soprintendenze, musei, archivi, biblioteche perché garantirebbe un più corretto e qualificato svolgimento di quelle attività che caratterizzano il lavoro dei tecnici negli istituti del MBCA.

M.L.C.



Un nuovo strumento per conoscere
TINLIB & OCLC
The information navigator *On line Computer Library Center*

**informazioni, comunicazioni tra utenti,
 consulenza ed altro su
 VIDEOTEL
 alla pagina
 *83312#**

Distributore esclusivo per l'Italia: I.F. srl, V.le Don Minzoni 39, 50129 Firenze - Tel. 055-5001357/58; FAX 055-5001363

Pubblichiamo, come anticipato sul numero di maggio di «AIB Notizie», uno stralcio di alcune comunicazioni esposte durante il convegno Biblioteche e bibliotecari nelle Marche: problemi, progetti, realizzazioni (Loreto, 22 marzo 1993) da alcuni funzionari che operano nelle biblioteche di quella regione.

La nostra intenzione è quella di far conoscere il livello del servizio raggiunto nelle principali strutture bibliotecarie marchigiane, anche alla luce dell'indagine sull'automazione condotta dalla sezione Marche dell'AIB in occasione dell'inaugurazione del polo SBN della Provincia di Ancona.

Ringraziamo il collega Marco Spadoni, presidente della sezione marchigiana, per averci solertemente fornito il materiale per la redazione di questo speciale.

Biblioteche pubbliche

Questa breve comunicazione pone principalmente l'accento sull'informatizzazione delle biblioteche, sollecitata soprattutto da quanto si va concretizzando nella realtà marchigiana. Infatti, proprio guardando agli sviluppi dell'istituto biblioteca, che si porrà in futuro soprattutto nell'ottica della biblioteca telematica, luogo che veicola l'informazione bibliografica non soltanto del materiale posseduto ma di banche dati italiane ed estere, viene ad assumere rilievo quanto si va concretizzando su questo aspetto nella nostra regione.

In riferimento alla legge regionale n. 39/87 che sottolinea in più punti la cooperazione tra le biblioteche e individua tra gli obiettivi quello della istituzione di "sistemi" informativi coordinati diretti a favorire la conoscenza del patrimonio librario e documentario esistente nel territorio regionale, il Centro Beni culturali ha deliberato nel '90 il piano di sviluppo territoriale del Servizio bibliotecario nazionale contestualmente alla stipula della convenzione con il Ministero per i Beni culturali e ambientali per l'attuazione nel proprio territorio del Servizio bibliotecario nazionale.

Grazie alla donazione della Banca Popolare di Ancona, la Biblioteca Planettiana è diventata polo per le biblioteche per la provincia di Ancona. L'atti-

vazione di un piano triennale di fattibilità vede impegnati gli enti Comune di Jesi, Provincia di Ancona e Regione Marche, e particolarmente il Comitato tecnico di coordinamento provinciale per la gestione delle attività in cofinanziamento tra i tre enti. L'inaugurazione del servizio nel novembre 1991 ha voluto segnare la direzione verso cui si orienta la Biblioteca Planettiana. Stanno per collegarsi attivamente al polo le biblioteche di Ancona, Osimo, Senigallia e Fabriano, mentre le biblioteche minori si stanno attrezzando con il programma Sebina.

Anche la Provincia di Macerata ha elaborato nel 1991 il progetto esecutivo per la realizzazione del Sistema bibliotecario della Provincia di Macerata, individuandone il polo nella Biblioteca comunale Mozzi Borgetti con il supporto informatico dell'Università. Quest'ultima ha infatti aderito nel 1990 e attualmente 25 biblioteche lo utilizzano. Al CED dell'Università di Macerata è collegata anche la sezione di Macerata della Biblioteca nazionale di Napoli, mentre sono previsti altri centri di sistema locale a Civitanova Marche, Recanati e Camerino.

Le altre due provincie, Ascoli e Pesaro, hanno attivato una catalogazione informatizzata con il software Sebina-produx, che è un programma su personal computer compatibile con le basi dati SBN di Jesi e Macerata, le quali ultime utilizzano il prodotto IBM/SQL.

Un avvio quindi della catalogazione informatizzata nelle biblioteche delle Marche, che in attesa di collegarsi con l'indice di Roma, necessita di incentivi, raccordi, coordinamento e potenziamento, indispensabili per far decollare questo progetto di cooperazione.

Rosalia Bigliardi

Biblioteche scolastiche

Sollecitati dal lavoro svolto dalla Commissione nazionale per le biblioteche scolastiche, che si è prefissata l'obiettivo di coinvolgere tutte le componenti interessate, per affrontare i nodi legislativi che tanto pesano sulla biblioteca scolastica, abbiamo svolto una prima indagine tra le biblioteche degli istituti superiori delle quattro province della nostra regione, con l'intento comunque di proseguire con una più attenta e approfondita ricerca sul fun-

zionamento e l'utilizzazione delle biblioteche delle scuole elementari e medie.

Dal primo giro informativo emergono lati positivi e negativi: cominciamo dalle note migliori.

Il patrimonio librario dei singoli istituti è consistente: le dotazioni sono per lo più di carattere generale con fondi compresi tra i 5.000 e i 10.000 volumi; alcune scuole giungono a 20.000 opere possedute. L'incremento annuo varia da 200 a 500 volumi, sostenuto quasi ovunque da una soddisfacente quota del bilancio d'istituto.

Anche la catalogazione di questo materiale rientra tra le note positive. In base a una ricerca sullo stato dell'automazione nelle biblioteche delle Marche, promosso dall'AIB-Sezione Marche nel 1990, su 44 istituti è risultato che 19 biblioteche adottano strumenti informatici, di cui 6 da oltre tre anni.

Gli strumenti per favorire l'accrescimento culturale degli allievi dunque esistono; più difficile utilizzarli in modo adeguato e proficuo.

Mi si permetta una premessa. Ci lamentiamo che la lettura non sembra essere l'attività preferita dagli italiani, a giudicare dai dati riguardanti le vendite dei libri: lascia perplessi poi che soprattutto tra gli studenti le percentuali di lettori siano assai modeste. I giovani infatti trascorrono tempi più o meno lunghi sui libri scolastici, ma poi lasciano da parte i giornali e disertano librerie e biblioteche. Ebbene, da indagini effettuate sulla fruizione delle biblioteche scolastiche emergono dati che riconducono la responsabilità della disaffezione proprio alla scuola, che non si impegna a impartire una educazione ad uso degli studenti ma soprattutto considera le risorse documentarie come un mero strumento per l'insegnamento piuttosto che un indispensabile ingrediente di una strategia educativa basata sull'apprendimento; al punto che molti docenti non danno indicazione ai loro alunni su come e che cosa leggere, sostenendo addirittura che non c'è tempo che per seguire i programmi scolastici. In molte scuole poi l'orario di apertura è assai limitato. Si accampano varie scuse per giustificare quest'uso parziale della biblioteca: manca il personale, non ci sono ragazzi disposti a venire il pomeriggio e così via. Ma la vera causa va ricercata nel-

la scarsa considerazione dell'importanza che potrebbe rivestire il ruolo del coordinatore di biblioteca a tempo pieno.

Questa figura garantirebbe infatti l'efficienza del patrimonio documentario, assicurando agli alunni un efficace orientamento; sarebbe il mediatore dell'informazione all'interno dell'istituto; stimolerebbe negli alunni l'interesse sulle problematiche di attualità, avvicinandoli e appassionandoli sempre più alla biblioteca, alla lettura e alla ricerca.

Ma se da una parte docenti disponibili, con la necessaria attitudine per rivestire il ruolo di coordinatore o anche di collaboratore del coordinatore stesso, esistono ed emergono dalla indagine che ho condotto, due difetti di fondo rischiano di vanificare l'istituzione normativa (art. 5 della legge 426/88 e successivo D.M. 282 del 10.08.89) e l'attuazione pratica: il primo consiste nel fatto che la legge prevede l'attività del docente bibliotecario solo nella scuola secondaria di 2° grado; il secondo nell'aver condizionato l'istituzione della figura al fenomeno del personale docente soprannumerario, nel senso che le nuove figure previste dalla legge 426 sono attivabili soltanto nella misura del 20% del soprannumerario esistente. Il fatto si commenta da sé: sappiamo tutti che i docenti soprannumerari della secondaria superiore sono nella nostra regione una ben esigua minoranza.

Quello che allora suggerirei potrebbe essere condensato in due punti:

1) sarebbe oltremodo opportuno che ogni scuola affrontasse con serietà il problema, magari cercando la collaborazione di bibliotecari di professione che operano nelle biblioteche pubbliche per avere indicazioni, suggerimenti e aiuto sugli aspetti biblioteconomici dell'organizzazione delle biblioteche scolastiche;

2) insistere soprattutto perché sia attivata la figura dell'insegnante addetto esclusivamente alla biblioteca e professionalmente qualificato per svolgere tale compito.

Quando ciò avverrà potremo cominciare a contare sulle biblioteche scolastiche, non solo della nostra regione, come articolazioni di un "sistema" di pubblica lettura, di centro di documentazione di cui la nostra società ha bisogno per crescere in senso culturale e sociale.

Magda Mezzetti Cadeddu

Biblioteche universitarie

Da pochi anni si è risvegliato nel nostro paese un grande interesse nei confronti delle biblioteche e di tutti i problemi che ruotano intorno a esse: il merito non è certamente delle autorità competenti, bensì il frutto finalmente maturo di una accresciuta professionalità dei nostri bibliotecari, non ultimi coloro che svolgono la propria opera all'interno delle università; questo vale naturalmente anche per i colleghi delle quattro università delle Marche. Tuttavia chi ha occasione di frequentare corsi di aggiornamento o convegni vari si sarà reso conto che, pur notando un considerevole aumento di partecipanti rispetto al passato, le nostre università sono sempre scarsamente rappresentate. Mancanza di fondi? Mancanza di tempo? Non è facile dare una risposta esauriente. Se è vero infatti che i fondi a disposizione delle biblioteche stanno calando paurosamente, è anche vero che le università hanno a loro disposizione fondi e stanziamenti vari dell'amministrazione, appositamente finalizzati all'aggiornamento del personale; anche se taluni corsi di aggiornamento o seminari di formazione possono sembrare inutili e ripetitivi, la loro importanza sta anche nel permettere il confronto con colleghi di realtà simili o differenti: è auspicabile infatti che si instauri un necessario rapporto di collaborazione tra le biblioteche della nostra regione, che possa concretizzarsi in scambio di informazioni a tutti i livelli, prestito interbibliotecario, acquisizione di dati per la compilazione di cataloghi di area omogenea da diffondere presso la propria utenza. Le innovazioni tecnologiche e le già presenti reti di comunicazione (GARR, INTERNET) saranno in grado di permettere agevolmente scambi di informazioni a costi molto bassi, soprattutto se qualche università non ha o crede di non avere le risorse necessarie per entrare a far parte di un progetto nazionale.

La situazione attuale dell'automazione nelle biblioteche universitarie marchigiane è questa: ad Ancona, presso Economia e commercio, è stato adottato da almeno una decina di anni un *home software* che ha dato buoni risultati garantendo molteplicità di servizi, ma l'università nel suo complesso sta pensando di aderire in blocco a SBN; nelle biblioteche di Medicina e ingegneria si sta invece pensando di aderire a SBN senza provenire da precedenti esperienze di automazione. A Camerino si sta passando da un'esperienza di *home*

software, limitata alle funzioni di catalogazione e gestione periodici, al pacchetto completo TINlib. Nella biblioteca di Economia e commercio di Urbino si sta passando da un *home software* di modesta levatura al prodotto Sebina; infine, presso l'Università di Macerata, si rilevano utilizzazioni di SBN e Sebina.

Questa grande varietà di soluzioni, dovute soprattutto a diverse politiche d'ateneo, non deve tuttavia impedire il colloquio di cui si parlava: è comunque importante utilizzare programmi che possano, in ultima analisi, permettere scambi di dati.

Per esempio presso l'Università di Camerino, il personale delle quattro biblioteche di area giuridica sta creando una base dati che vada oltre la catalogazione, dando come valore aggiunto abstracts, indici analitici, sommari e quant'altro possa essere utile per ampliare il campo di ricerca. Nell'ambito giuridico italiano non esistono banche dati del genere, se non quella della Corte di Cassazione, che è però orientata soprattutto alla giurisprudenza; lo scopo finale è quello di permettere una ricerca a largo raggio in qualsiasi settore del diritto. È ovvio che sarà nostra cura, al momento opportuno, diffondere i frutti di questo lavoro presso i colleghi delle università marchigiane, al fine di creare un circuito informativo regionale che funzioni regolarmente.

Sonia Cavirani

Biblioteche ecclesiastiche

Le notizie riportate in questa breve comunicazione sono state ricavate dal volume *Archivi storici, biblioteche, musei ecclesiastici nelle Marche*, pubblicato dal Centro Beni culturali della Regione Marche nel 1987; i dati che riferirò sono largamente attendibili in quanto la ricerca è stata fatta in maniera accurata e le notizie sono state rilevate direttamente da vari incaricati.

Da questa ricerca risulta che le biblioteche ecclesiastiche nelle Marche erano 160, delle quali 95 possedevano fondi antichi, per un totale di 1.008.336 volumi a stampa. Il numero delle biblioteche sarà probabilmente rimasto invariato, come pure il numero delle biblioteche che possiedono fondi antichi; sarà certamente aumentata la consistenza del patrimonio librario, che purtroppo nella maggior parte dei casi non è normalmente accessibile al pubblico.

Le cause di questo grave fatto si possono genericamente riassumere nella mancanza di locali idonei, di fondi e di personale specializzato. È per questo che la Conferenza episcopale marchigiana ha istituito da qualche tempo la Consulta regionale per i Beni culturali ecclesiastici che ha particolarmente insistito, nella sua ultima riunione, sulla creazione di una commissione di esperti che possa avviare lo studio dei problemi delle nostre biblioteche: i suoi compiti principali saranno quelli di rilevare la consistenza reale e attuale delle biblioteche ecclesiastiche e del loro effettivo patrimonio librario, di studiare la possibilità di valorizzarlo (anche in vista di una auspicabile informatizzazione), di fare proposte e prendere iniziative riguardo a personale specializzato, locali e finanziamenti, di istituire sistemi bibliotecari zonali.

Gli enti ecclesiastici, pur essendo i detentori della maggior parte dei beni culturali della regione, sono rappresentati nella Consulta regionale per i Beni culturali da una sola persona e non figurano in nessun altro organismo né deliberativo, né consultivo; la politica generale della Regione non tiene nel giusto conto le esigenze e i problemi del patrimonio culturale ecclesiastico. Non è ancora ben definito neppure se gli enti ecclesiastici siano pubblici o privati.

Per tornare al problema delle biblioteche, tutta la materia è regolata dalla legge regionale 39/87. Questa legge è molto infelice per tanti motivi, ma qui voglio fare una sola considerazione. La legge prevede contributi, oltre che per le biblioteche degli enti locali, soltanto per le biblioteche private – in questo caso le biblioteche ecclesiastiche sono considerate tali – che abbiano avuto il riconoscimento di biblioteche di interesse locale: è cioè necessario che siano aperte al pubblico, che abbiano personale specializzato, che possiedano un patrimonio librario che sia almeno in parte consultabile attraverso i cataloghi.

Ebbene, la maggior parte del patrimonio ecclesiastico, perché possa essere fruito, ha proprio bisogno di quelle strutture che la legge pone come condizione per avere dei contributi. È giusto che la legge preveda contributi per la gestione di biblioteche già funzionanti; ma tutta l'immensa ricchezza libraria che sta rinchiusa in depositi inaccessibili, a motivo della tutela e conservazione, non potrà mai essere valorizzata e pubblicamente fruita.

Cesare Recanatini

Pubblico impiego: provaci ancora Sam!

Ho letto e riletto l'articolo di Marzia Miele apparso su «AIB notizie» di Maggio '93: *Pubblico impiego: il lungo addio*; per questo motivo la risposta è tardiva nonostante che la provocazione mi sia giunta immediata.

Anche se condivido molte delle cose scritte dalla collega, ritengo che il messaggio e la conclusione siano sbagliate e portatrici di una mentalità perdente.

Abbinare, infatti, il sindacato e l'Amministrazione in una sorta di linea *Maginot* contro il "Rinnovamento" «...sindacati e Amministrazione si affrettino a riconfermare anche ciò che finora non aveva soddisfatto nessuno», dà un'immagine sbagliata sia del sindacato sia dell'Amministrazione; e, in più, pone l'Associazione di cui facciamo parte nella posizione scomodissima di unica portatrice della Verità professionale nonché, di unica antagonista della "Restaurazione".

In effetti il decreto 29/93 (o della privatizzazione) è stato fortemente voluto almeno da un sindacato contro la resistenza, più o meno attiva, di altre forze sindacali e della stessa Amministrazione, anche se l'esito legislativo è lontano dalle intenzioni iniziali (però il D.leg. è modificabile fino al 31.12.93, come ricorda anche Marzia Miele nel suo articolo), tant'è che mai come ora si sta assistendo ad una contrapposizione così conflittuale tra le parti da aver praticamente bloccato qualsiasi contrattazione d'istituto, anche la più banale.

Quanto poi al peso dell'Associazione sulle Organizzazioni sindacali temo, ahinoi, che sia molto vicino allo zero e in ogni caso l'Amministrazione non si è sempre dimostrata molto permeabile ad istanze miranti all'aumento della professionalità dei suoi dipendenti.

In questo quadro quanto sia auspicabile l'Albo professionale per i bibliotecari della P.A. è tutto da verificare ...

E allora? Il sindacato è bello, democratico e progressista e l'A.I.B. no? *Au contraire!*

Il sindacato e l'A.I.B. non sono entità metafisiche, sono libere associazioni di persone e ne rispecchiano i limiti, le conoscenze e le aspettative. Isolarsi in un campo o nell'altro è una logica perdente.

Il nostro paese sta attraversando una rivoluzione politica incruenta (e speriamo che duri nonostante i tentativi dinamitardi e non) in cui l'atteggiamento vincente è la "partecipazione", come cantava Giorgio Gaber.

L'A.I.B. non è (e non deve essere) un sindacato, né questo è un'associazione professionale, sono complementari tra di loro e solo nello spirito di collaborazione può nascere da questa complementarità un esito positivo.

Un paio di esempi: in occasione del Salone del Libro di Torino i colleghi del Comitato del Segnalibro antimafia avevano chiesto se la Sezione Piemonte potesse stampare e distribuire al Salone il segnalibro: voleva ma non poteva e così si è cercato un coeditore che è stato trovato in un sindacato. Se non fossi stato iscritto a quel sindacato il segnalibro non ci sarebbe stato e non avremmo potuto portare un'altra testimonianza dell'impegno civile dell'A.I.B.

Nella stessa occasione il medesimo sindacato voleva organizzare un convegno sui Beni culturali: se non fossi stato iscritto all'A.I.B. nessuno avrebbe considerato le biblioteche e i relatori (tutti nostri soci) non avrebbero potuto offrire il loro contributo di professionalità e impegno.

L'A.I.B. è riuscita a non diventare un sindacato (e spero che riesca a non diventare una corporazione), ma chi può integrare il movimento sindacale con istanze professionali se non noi che ne siamo i portatori più qualificati e attenti?

Meditate gente, meditate.

Giovanni Saccani

Riapre la Biblioteca di Palazzo Venezia

Il primo luglio, dopo anni di forzata chiusura, ha riaperto al pubblico la Biblioteca dell'Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte.

Unica tra le biblioteche pubbliche italiane con tale specializzazione, la biblioteca nacque negli anni '20 come sezione bibliografica dell'Istituto di archeologia e storia dell'arte, inizialmente riservata ai membri dell'Istituto stesso; divenuta in seguito biblioteca pubblica statale, possiede attualmente un patrimonio librario di circa 500.000 volumi: di particolare rilievo la collezione di periodici che comprende oltre 3000 testate, di cui 1350 correnti.

Fin dalla sua costituzione la biblioteca è ospitata nel Palazzo Venezia, sede di indubbio prestigio e fascino ma purtroppo assolutamente inadeguata alle esigenze di un istituto bibliografico. I locali a disposizione della biblioteca sono rimasti per anni gli stessi che essa occupava al momento della sua formazione, mentre l'incremento vertiginoso del patrimonio librario e la corrente espansione dell'utenza avrebbero richiesto ben altri spazi. Si è così col tempo determinata una situazione di profondo malessere, fortemente penalizzante sia per gli utenti che per gli operatori: i primi sono spesso stati costretti a lunghe attese per poter accedere alle sale di consultazione, dove peraltro le condizioni di permanenza e di studio non potevano certo essere ritenute ottimali, per l'esiguità dello spazio disponibile; i secondi, confinati nella torre del palazzo, in locali adibiti contemporaneamente ad uffici e magazzini librari, hanno dovuto svolgere la propria attività in un'atmosfera di perenne precarietà.

La situazione si è ulteriormente aggravata dal dicembre del 1985 quando, in seguito ad un sopralluogo dei Vigili del fuoco, venne dichiarata inagibile l'intera torre del Palazzo Venezia, provocando il trasferimento degli uffici nelle sale di consultazione, con una forzata convivenza tra pubblico e personale, convivenza che ha comportato disagi e difficoltà per entrambi. A fine 1989, dovendosi effettuare lavori anche nei locali adibiti a sale di

consultazione, si è poi resa inevitabile la chiusura dell'istituto. Nel frattempo era stato avviato un ampio programma di radicali interventi di restauro e di ristrutturazione volti a porre l'edificio in regola con la vigente normativa in materia di misure di sicurezza, interventi la cui complessità ha però imposto tempi di realizzazione particolarmente lunghi. Sebbene in alcuni momenti la biblioteca presentasse più l'aspetto di un cantiere edile che quello di un organismo bibliografico, è stato comunque possibile salvaguardarne alcune funzioni vitali: si è continuato, ad esempio, ad acquisire le nuove pubblicazioni per evitare la formazione nelle raccolte di lacune poi difficilmente colmabili.

Ultimati infine i restauri e riorganizzato il patrimonio librario, l'istituto ha potuto finalmente riprendere il servizio al pubblico.

La complessa vicenda, che ha provocato non solo disagi ma anche polemiche talora roventi tra studiosi ed amministratori, è così giunta a conclusione, almeno per il momento.

Se infatti la sede è stata totalmente rinnovata nelle sue strutture ed è stato possibile acquisire nuovi locali che hanno consentito una più razionale organizzazione dei servizi, è pur vero che i problemi di spazio rimangono sostanzialmente invariati, soprattutto in relazione all'incremento del materiale librario. L'attuale sede non potrà garantire un corretto funzionamento della biblioteca per più di qualche anno ancora – cinque o sei forse, al massimo dieci –, dopo di che la congestione potrebbe divenire tale da porre in serio pericolo la stessa sopravvivenza dell'istituto. Il nodo da sciogliere è quindi, oggi come in passato, quello del trasferimento in un ambiente più idoneo.

In questi ultimi anni un ampio dibattito sull'identificazione di una possibile nuova sede si è articolato parallelamente alle vicende della biblioteca; la discussione sembra aver trovato finalmente uno sbocco concreto nell'impegno assunto dal Ministro Ronchey in occasione delle giornate lincee sulle biblioteche pubbli-

che statali tenutesi a Roma nel gennaio scorso.

Il progetto di sistemazione nel complesso del Collegio Romano è certamente tra le soluzioni più auspicabili – a suo favore si sono infatti più volte espressi studiosi ed operatori –, ma è assolutamente necessario che si passi al più presto dalla fase di proposta a quella di realizzazione: occorrono adeguati finanziamenti, occorre una apposita commissione che stabilisca e predisponga tutti gli interventi atti a far sì che il monumentale edificio divenga una sede non solo prestigiosa ma anche e soprattutto razionale e rispondente alle esigenze attuali.

Quanto tempo richiederà una tale operazione? Sicuramente molto, se si pensa che al momento il palazzo accoglie sia gli uffici del Ministro per i Beni culturali sia la Direzione degli Affari generali, che dovrebbe a sua volta trasferirsi di fronte al complesso del San Michele. Attualmente gli unici fondi della biblioteca, già ospitati nei locali della Crociera al Collegio romano, sono i circa 50.000 volumi – prevalentemente edizioni dei secoli XVIII-XIX – che, qui trasportati alla fine del 1989, hanno occupato tutto lo spazio disponibile.

Il successo conseguito con la riapertura al pubblico della biblioteca non deve indurre a dimenticare che il problema è ancora lungi dall'essere risolto. Si spera che le difficoltà economiche e finanziarie non obblighino a procrastinare ulteriormente la questione, se non si vuole rendere inerte ed infecondo un patrimonio di documentazione che per quanto concerne gli studi di archeologia e di storia dell'arte si pone tra i più ricchi e importanti in Italia.

Enrica Pannozzo



- Hotel Eden (** stelle)**

(a Torre Canne, sul mare, a 15 minuti dal centro congressuale; piscina; camere dotate di servizi privati, telefono, televisione, aria condizionata)

* pernottamento e prima colazione in camera doppia per persona L. 65.000

* pernottamento e prima colazione in camera singola L. 90.000

* mezza pensione in camera doppia per persona L. 85.000

* mezza pensione in camera singola L. 105.000

- Hotel Miramonti (* stelle)**

(sulla collina di Selva di Fasano con camere all'interno di un parco, dotate di servizi privati, telefono, televisione)

* pernottamento e prima colazione in camera doppia per persona L. 60.000

* pernottamento e prima colazione in camera singola L. 70.000

* mezza pensione in camera doppia per persona L. 85.000

* mezza pensione in camera singola L. 100.000

Servizio navetta:

Dall'aeroporto di Palese sarà garantito il servizio solamente per la mattinata del 14 ottobre per gli arrivi dei voli da Roma, Bologna, Cagliari, Genova, Torino delle ore 10,20; da Catania arrivo ore 8,20; da Milano arrivo ore 12,05; da Venezia arrivo ore 11,50. Per l'aeroporto di Palese il servizio sarà garantito con un unico trasferimento la mattinata del 17 ottobre per le stesse destinazioni.

È garantito inoltre un regolare servizio di navetta tra gli alberghi sopra indicati e la sede del Congresso.

Serate

Serata folkloristica con vino e tarallucci nel complesso di trulli settecenteschi del Selva Club Monacelle.

Serata di gala in gazebo, organizzata dall'AIB. Si accettano prenotazioni fino ad esaurimento dei posti, da effettuare insieme con l'iscrizione al Congresso.

Escursioni

Potranno essere effettuate prenotazioni presso la sede congressuale-segreteria-per visite guidate alla scoperta del territorio (Egnazia, Zoosafari, Valle d'Itria, trulli, grotte, chiesette rurali, masserie).

Mostre

Palazzo dei Congressi - Selva di Fasano: *Scultura e natura*, opere di Guglielmi; *Vetrina dell'editoria pugliese*, mostra libraria a cura della biblioteca comunale "I. Ciaia" di Fasano.

Hotel Sierra Silvana: *L'antica cartografia pugliese*, a cura della Biblioteca provinciale "De Gemmis" di Bari.

LE NUOVE FRONTIERE DELLA BIBLIOTECA: CAMBIAMENTO, PROFESSIONALITA', SERVIZI

ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE XXXIX Congresso nazionale

Selva di Fasano (BR) 14-16 ottobre 1993

PROGRAMMA

Giovedì 14 ottobre

ore 10,30

Apertura del congresso

Presiede Sante Trisciuzzi

Saluto delle autorità

Relazione del Presidente dell'AIB

Interventi di Giulio Einaudi e Francesco Sicilia

ore 12,30

Inaugurazione di Bibliotexpo

ore 15,30

Professione e riforma della pubblica amministrazione

Coordina: Giovanni Lazzari

Relatori: Luigi Berlinguer, Alberto Petrucciani,

Stefano Sepe, Paolo Traniello

Venerdì 15 ottobre

ore 9,30

Sessioni in parallelo organizzate dalle Commissioni dell'AIB

Le biblioteche pubbliche nella fase di trasformazione in atto sul fronte sociale, culturale e amministrativo

Coordina: Fausto Rosa

Relatori: Igino Poggiali, Teresa Sardanelli, Raffaele De Magistris,

Pasquale Mascia

Sistemi bibliotecari di ateneo e autonomia universitaria: gli sviluppi possibili

Coordina: Alessandro Bertoni

Relatori: Gianfranco Franceschi, Nicola Palazzolo,

Ellis Sada, Ennio Ferrante

Leggere per progettare il domani. Lettura, ricerca, educazione permanente: il ruolo della biblioteca scolastica

Coordina: Luisa Marquardt

Relatori: Carla Ida Salvati, Donatella Lombello,

Anna Baldazzi, Antonio Ridolfi

ore 15,00

Assemblea dei soci

Sabato 16 ottobre

ore 9,30

Sessioni in parallelo organizzate dalle Commissioni dell'AIB

La biblioteca multi-etnica

Coordina: Dagmar Götting

Relatori: Iona Glashoff, Vinicio Ongini, Letizia Tarantello,

Maria Jesus de Lourdes,

La professione: cambiamenti per servizi in evoluzione

Coordina: Vilma Alberani

Relatori: Paola Geretto, Maurizio Messina, Valentina Comba,

Maria Antonietta Moro

ore 15,30

Sessione conclusiva

Coordina: Tommaso Giordano

Resoconti delle sessioni parallele e discussione con l'intervento di alcune personalità del mondo della cultura.

EBLIDA informa

European Bureau of
Library, Information and
Documentation

a cura di Maria Luisa Ricciardi

P.O. Box 93054
2509 AB The Hague
The Netherlands
Tel.: + 31-70-314-1780

Perché la nostra professione possa trarre vantaggio dalla nuova Europa, dobbiamo lavorare insieme e scambiarci le informazioni.

In linea con quello che sembra essere divenuto il motto dell'EBLIDA (European Bureau of Library, Information and Documentation Associations) diamo una sintesi delle ultime notizie pubblicate nella sua Newsletter.

Giornata di lettura del Teatro europeo 1993

Domenica 10 ottobre 1993 avrà luogo la prima Giornata di lettura del Teatro europeo in un gran numero di teatri della Comunità europea. Attori famosi saranno invitati a leggere ad alta voce una storia, e sempre la stessa, ad un auditorio composto da ragazzi da sei anni in su. Il *Reading Day* è destinato a diventare una manifestazione annuale che di volta in volta punti i riflettori su un autore diverso di una diversa nazione.

L'iniziativa della manifestazione è partita dall'Olanda, che per quest'anno ha scelto la storia che ha vinto il Premio europeo Hans Christian Andersen, "Strange Miss Goat", *La strana signorina Capra*, di Annie M.G. Schmidt. In collaborazione con il Poetry International la storia è stata tradotta, appositamente per il *Reading Day*, in un gran numero di lingue europee, lingue di immigrazione e linguaggi dei segni.

Il Royal Theatre dell'Aja, promotore della Giornata, ha preso contatto con diverse reti televisive in Europa. Si spera così che la manifestazione sia ben pubblicizzata e possa raggiungere un'audience di milioni di Europei.

L'EBLIDA a sua volta si augura che molte biblioteche vogliano collaborare a questo progetto, che si presenta come un modo efficace di promuovere la lettura fra i bambini e i loro genitori. Allo scopo ha messo a disposizione un pacchetto informativo che si può richiedere al Segretariato.

Occhio al Caleidoscopio

Lo schema *Caleidoscopio* è stato creato dalla Commissione CE per sostenere attività di scambio e cooperazione culturale a livello europeo. Si possono avere contributi per il 25% della spesa prevista fino ad un massimo

di 30.000 ECU o, in alcuni casi, di 50.000 ECU. I contributi non sono destinati solo a grandi eventi, ma anche ad eventi minori organizzati da qualsiasi biblioteca pubblica. Dal 1990 la Commissione stabilisce ogni anno linee diverse per lo schema dell'annata successiva. Per il 1994 il nuovo schema verrà pubblicato alla fine di settembre 1993 e i progetti dovranno pervenire alla Commissione entro il 31.12.1993 (data del timbro postale).

Per il piacere di leggere

Sotto il nome di "Reading for pleasure" è stata lanciata a Copenhagen il 22 aprile 1993 una Campagna della durata di 18 mesi per stimolare nel pubblico europeo una presa di coscienza dell'importanza dei libri e della lettura.

La Campagna, condotta congiuntamente dalla Commissione delle Comunità europee e dal Consiglio d'Europa, prevede aiuti finanziari ad attività in materia, quali fiere, mostre, conferenze, studi, programmi televisivi, purché programmati a livello europeo. Per il 1993 non sono rimasti molti fondi disponibili, ma ce ne saranno di più per i mesi da gennaio a settembre 1994; per questo periodo, infatti, la Commissione CEE sta chiedendo progetti.

Quest'ultima ha pubblicato un catalogo sugli eventi più importanti previsti in Europa durante la Campagna. Cataloghi, posters e segnalibri si possono avere dagli uffici CEE in Italia. La Commissione ha pubblicato anche una Newsletter sui programmi culturali in edizione speciale, e questa si può ottenere gratuitamente da: European Commission, DG-X, Cultural Action, Mrs E. Varese, 120, rue de Trèves-B-1049 Brussels, Belgium.

Programma Gutenberg

È un programma pluriennale deliberato il 21 gennaio 1993 dal Parlamento europeo sempre in tema di promozione dei libri e della lettura. Esso prevede, in generale, misure globali per promuovere l'accesso ai libri; misure specifiche per incoraggiare l'accesso ai libri non solo dal punto di vista linguistico, ma anche sociale, economico e tecnico; misure per la salvaguardia delle letterature; misure per il miglioramento della cooperazione con i paesi europei non membri.

Nell'ambito del Programma – subito dopo la sua adozione –, il Parlamento europeo ha sollecitato l'istituzione, da parte della Commissione, di un sistema di prezzi fissi per i libri all'interno di ciascuna area linguistica; inoltre ha chiesto l'esenzione dall'IVA per libri, giornali e riviste.

Per la Commissione europea e per il Consiglio dei ministri una risoluzione del Parlamento europeo equivale ad una precisa richiesta di azione: ecco perché si è certi che nell'arco di un quinquennio il Programma verrà attuato.

Il Programma Gutenberg è disponibile in un'edizione speciale in inglese e in francese presso il Segretariato dell'EBLIDA.

EXLIB, sistemi bibliotecari per non vedenti

Expansion of European Library Systems for the Visually Disadvantaged (EXLIB) è un progetto cooperativo fondato dal Programma BIBLIOTECHE della Commissione delle Comunità europee, Div. XIII.

Si stima che in Europa vi siano 25 milioni di abitanti disabili alla lettura per cecità completa o parziale o per altre cause. Se si esclude il limitato numero di biblioteche speciali dedicate a questi utenti, per loro l'accesso ai servizi di biblioteca è molto difficile, quando non è impossibile: si pensi alla consultazione dei cataloghi, all'uso dei terminali, alla necessità di convertire il materiale richiesto in formati digitali o in stampa Braille; si pensi alla necessità di sviluppare tecnologie telematiche che consentano l'accesso remoto ad informazioni bibliografiche con l'uso di sintesi verbali e di normali linee telefoniche.

Che tipo di infrastrutture bisogna creare perché il sistema funzioni? Di che cosa si dispone di già e che cosa si deve sviluppare? Come aiutare al meglio non solo questo speciale gruppo di utenti, ma anche il personale di biblioteca che dovrà servirli?

A risolvere questi problemi lavora dal gennaio 1993, per una prima fase della durata di 18 mesi, un gruppo di esperti formato da utenti con impedimenti visivi, bibliotecari, editori e tecnici specializzati. Presto, comunque, si darà il via ad un'indagine su vasta scala fra le biblioteche, attraverso le Associazioni nazionali.

Sbn ma non solo

a cura di Maurizio Messina

Riceviamo dall'ing. Sergio Lombardi, e gliene siamo grati, un ulteriore contributo al dibattito che da qualche tempo si sta svolgendo sulle pagine di questa rubrica.

Nel numero dello scorso marzo, tenendo, nella presentazione del primo intervento, un elenco dei principali pro-

blemi che il progetto SBN ha di fronte, avevo citato l'evoluzione delle tecnologie (HW, SW, di rete) che è intercorsa fra il momento del disegno architettonale originario del SBN e quello attuale. L'ing. Lombardi fa il punto su questo specifico problema, che non è il solo,

certamente, ma è decisivo soprattutto per la sua incidenza sui costi di gestione, introducendo concetti chiave come quello di «ciclo di vita di una soluzione tecnologica», con i quali è necessario ora confrontarsi.

M.M.

A ciascuno il suo SBN?

Ho ricevuto negli ultimi tempi diverse sollecitazioni per una mia partecipazione al dibattito in corso sulle pagine di «AIB Notizie» in merito a SBN. Debbo dire che, provenendo le sollecitazioni da amici collocati negli schieramenti che si contrappongono, ho seriamente pensato di evitare un'ulteriore quanto inutile e dannosa polemica, poi ha prevalso in me, uomo costruttivo, la speranza e il desiderio di tentare di metterli d'accordo, sempreché dimostrino ragionevolezza e un minimo di disponibilità all'autocritica, con il fine di ipotizzare un futuro rigenerante.

Mi occupo dei problemi dell'automazione delle biblioteche da vari anni e da molto tempo, in qualità di tecnologo, sostengo la necessità di operare in modo scientifico anche laddove la cultura scientifica e tecnologica forse non trova la giusta considerazione. Ho già avuto modo di esporre le considerazioni che seguono ai Congressi AIB di Pisa e di Rimini e tengo a precisare che le stesse sono suffragate da un'approfondita conoscenza delle architetture e delle funzionalità presenti nel Servizio bibliotecario nazionale.

Un'ultima considerazione preliminare riguarda l'opportunità di mantenere i toni del dibattito sul piano di un corretto scambio di opinioni, senza che alcune oggettive e opportune precisazioni in merito allo stato dell'arte provochino reazioni sproporzionate in coloro che in qualche modo hanno avuto un ruolo attivo in quello che è stato fatto in questi anni di storia di SBN. Infatti bisogna considerare oggettivamente che molti di coloro che sono stati chiamati ad occuparsi del problema,

lo hanno fatto con spirito di servizio ma senza una parte delle specifiche conoscenze che sarebbero state necessarie in un progetto così complesso, quindi reazioni inopportune o sproporzionate fanno sorgere seri dubbi: o si dimostra di non aver capito bene il problema e di continuare a non capirlo o, assumendo la difesa d'ufficio a spada tratta, si corre il rischio di far pensare a chissà quali interessi da difendere.

Veniamo dunque alle considerazioni di merito che dividerei in categorie per evitare quegli elementi di confusione che spesso hanno impedito di vedere i diversi aspetti del problema.

Credo che nessuno possa obiettivamente togliere a SBN il merito di aver proposto un sistema complesso, basato su una rete di calcolatori, da gestire per la catalogazione partecipata in un quadro, seppur gerarchico, di stimolante cooperazione.

Bisogna però riconoscere che fino ad oggi, *pardon* a ieri, due problemi hanno afflitto il sistema: il primo problema è che la catalogazione non è stata partecipata, il secondo problema è che forse la complessità delle regole di catalogazione era adeguata all'ICCU e alle biblioteche nazionali centrali ma forse eccessiva per le biblioteche minori, con il risultato che gli stessi costi della catalogazione sono risultati più alti del previsto. Senza entrare in polemica sui numeri posso testimoniare che alcune cooperative, interpellate in merito hanno indicato in Lit. 30.000 il costo congruo di un record catalografico completo di tipo medio. Su questi specifici problemi lascio però dibattere i direttori di biblioteche e i

bibliotecari che si cimentano quotidianamente con un arduo dilemma: «con i pochi fondi disponibili compro i volumi o catalogo il posseduto?» Mi sembra comunque un falso problema poiché prima o poi i record catalografici saranno forniti direttamente dagli editori con buona pace di chi sostiene la polemica.

Recentemente peraltro ho avuto conferma che in qualche ambiente di polo si è avanzata la proposta di introdurre ufficialmente una catalogazione semplificata: chissà quanti soldi si sarebbero potuti risparmiare negli ambienti diversi da IC-CU, BNCR e BNCF.

I veri problemi di SBN mi sembrano comunque altri e li esporrò così come li vedo.

Innanzitutto c'è la questione delle architetture hardware: diciamo la verità, forse quando il progetto è nato non si poteva prevedere che l'evoluzione sarebbe stata così folgorante, ma sono trascorse tre ere informatiche e i potenti e costosi *mainframe* attualmente utilizzati con i personal computer che fungono da terminali appaiono decisamente anacronistici, in un mondo che sostiene di privilegiare la cooperazione. Qualcuno potrebbe pensare che è questione di punti di vista, ma non è così. Ogni *mainframe* proprietario installato costa centinaia di milioni – in qualche caso la spesa supera il miliardo di lire – soltanto per la locazione del cosiddetto software di base, cioè il sistema operativo e quant'altro necessario a gestire la configurazione hardware e di rete: è pertanto di fondamentale importanza giustificare tale spesa rispetto ad elaboratori i quali possono lavorare con software di

base la cui usabilità è legata ad un unico esborso iniziale e per di più inferiore. E non si dica per favore che è questione di precisazioni perché nel caso specifico non è vero per la generalità dei casi.

Tali architetture presentano inoltre un altro costo che generalmente non viene percepito: è il caso ad esempio del polo dell'Emilia Romagna. Le biblioteche aderenti al polo si connettono all'*host* di polo su linee dedicate in emulazione di terminale per catalogare: non sarebbe concettualmente meglio lavorare in locale e connettersi per pochi minuti effettuando un trasferimento di file?

Dunque, per quanto riguarda le attuali architetture hardware non si è tenuto minimamente conto dell'evoluzione tecnologica che avrebbe sicuramente fatto diminuire i costi e reso disponibili macchine decisamente più flessibili e meglio governabili. Eppure *tutti* i costruttori le hanno nel loro listino e sono in grado di fornirle già da qualche anno.

Un insieme di considerazioni analoghe vale per le architetture software utilizzate. La situazione risulta estremamente eterogenea se paragonata alla attuale disponibilità di prodotti software per la gestione di basi di dati e di sviluppo di applicativi in architettura Client-Server. L'uso di motori relazionali, unitamente a potenti software di sviluppo, avrebbe potuto ridurre in modo significativo i costi di manutenzione ordinaria e implementativa (senza contare la possibilità di arricchire i sistemi con applicazioni multimediali). Ebbi occasione di porre il problema al Direttore generale di una delle aziende interessate alla gestione e manutenzione di pacchi SBN e mi rispose con una domanda: «chi paga?» La risposta avrebbe potuto essere persino banale: «gli stessi che hanno pagato fino ad oggi senza rendersi conto che avrebbero potuto pagare di meno!»

Se ci fosse bisogno di conferme mi richiamerei alla partecipazione italiana al piano d'azione per le biblioteche della CEE; se i problemi esposti non fossero oggettivamente veri non si capirebbe perché: a) le aziende software interessate operativamente a SBN non abbiano approfittato dell'occasione per ottenere contributi comunitari su nuovi e interessanti servizi? b) perché le biblioteche italiane aderenti a SBN non risultano accessibili sulla rete europea che la CEE sta cercando faticosamente di costruire? A tale proposito va pre-

cisato che la rete in questione non deve intendersi in modo specialistico ma semplicemente come l'insieme delle infrastrutture di reti pubbliche disponibili quali, ad esempio, le reti RFD (fonia dati), le reti a commutazione di pacchetto (X.25), le reti Videotex e che l'obiettivo minimo è quello di conseguire collegamenti con semplici stazioni di lavoro ai poli SBN e interrogazioni delle corrispondenti basi di dati.

A Rimini, sede dell'ultimo congresso AIB, ebbi occasione di presentare dei lucidi in cui in modo scherzosamente provocatorio avevo inserito un orologio da tasca. La provocazione mirava a far risaltare l'importanza del fattore tempo nella realizzazione dei progetti basati sulle tecnologie dell'informazione. In particolare è di fondamentale importanza non soltanto che si rispettino i tempi prefissati ma anche che, con notevole lungimiranza si pianifichino le migrazioni in tempo utile altrimenti costi a parte, si rincorre sempre una soluzione obsoleta. Evidentemente i tempi non erano ancora maturi per prendere coscienza della necessità di rivedere qualcosa, nonostante il prof. Prodi parlasse della situazione delle biblioteche con la sensazione di «sparare sulla Croce Rossa».

Mettendo insieme tutte le precedenti osservazioni è possibile introdurre un concetto che forse sintetizza nel modo migliore i problemi sul tappeto: il concetto di ciclo di vita di una soluzione tecnologica. Il ciclo di vita è un parametro di fondamentale importanza per qualsiasi valutazione in merito agli obiettivi che si vogliono raggiungere, a quanto è conveniente spendere per raggiungerli e a quanta soddisfazione si potrà trarre dalla spesa effettuata. Mi piacerebbe che ognuna delle persone che hanno operato, a qualsiasi livello, in SBN si domandasse se tale parametro sia mai stato preso in considerazione e, se sì, quali valutazioni ne siano state tratte.

Vorrei a questo punto concludere le mie brevi riflessioni dicendo che, da circa due anni, e nel mondo tecnologico non sono pochi, sto sostenendo la necessità di pianificare l'evoluzione di SBN affinché diventi un Servizio per tutte le biblioteche, con le necessarie flessibilità e personalizzazioni. L'assessore alla cultura di un Ente locale colse tale suggerimento al punto di parlare sulla stampa della nascita di SBN 2 ma credo che fatti o momenti decisionali non ce ne siano stati.

Non sarebbe bello che chi ha operato, con tutte le difficoltà del caso, e chi ha posto delle critiche con l'intento di migliorare un'idea, splendida nell'intuizione ma discutibile nella realizzazione, si coalizzasse perché SBN 2 veda finalmente la luce?

Sergio Lombardi

Concluse le "Lezioni" '93

Si è svolto tra maggio e giugno scorsi il 2. ciclo di "Lezioni d'autore in biblioteca", serie di 13 incontri in biblioteche di varie città italiane (Roma, Bologna, Milano, Torino, Padova, Napoli, Firenze, Parma, Palermo) con autori ed editori. L'iniziativa, avviata un anno fa - e promossa dall'Ufficio centrale per i beni librari del Ministero per i beni culturali, organizzata dal Centro per la promozione del libro e sostenuta dalla Fondazione L. Berlusconi e da Publitalia '80, con l'adesione di vari editori italiani (Einaudi, Fabbri, Giunti, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Laterza, Mondadori, Pizzi, Rusconi, UTET) - ha esordito quest'anno alla Casanatense con la presentazione della collana di Laterza "Fare l'Europa", diretta da J. Le Goff, e si è conclusa alla Biblioteca centrale della Regione siciliana con la presentazione di *Tutto il teatro in dialetto* di Pirandello.

Le "Lezioni" sono finalizzate a favorire l'incontro di una fascia sempre più ampia e diversificata di utenti con gli autori sì, ma anche con la biblioteca come luogo di discussione e promozione culturale, centro attivo e aggiornato di documentazione e d'informazione, punto di convergenza delle varie componenti del mondo del libro: editori e librai da un lato; autori, traduttori e curatori, studiosi, bibliotecari e lettori dall'altro.

La manifestazione aderisce alla campagna di sensibilizzazione del pubblico europeo al libro e alla lettura, *Il piacere di leggere*, lanciata nello scorso aprile a Copenhagen dalla Comunità Europea per il 1993-'94, che per 18 mesi si svolgerà nei singoli paesi secondo tempi e modi stabili in ciascuna sede nazionale.

Due proposte di iniziativa popolare per le biblioteche e i centri sociali di Milano

Il "Comitato utenti biblioteche" e il "Comitato per il rilancio dei centri territoriali sociali" di Milano hanno organizzato lunedì 17 maggio davanti al circolo "Arco Corvetto" in via Oglio 6, una raccolta di firme per due distinte proposte di delibera comunale di iniziativa popolare finalizzate rispettivamente alla creazione di un sistema bibliotecario urbano e alla delega della gestione dei Centri territoriali sociali (Cts) ai Consigli di zona.

Per le proposte di delibera sono state raccolte, insieme a quelle del 13 maggio scorso nei pressi della biblioteca centrale di Palazzo Sormani, cinquecento firme autentiche.

In particolare, per quanto riguarda le biblioteche, i comitati chiedono: la creazione di un sistema bibliotecario su tutto il territorio urbano con strutture in tutti i quartieri collegate sia fra loro sia alla biblioteca centrale; l'apertura continuata, dalle 9 alle 23, delle sedi attualmente in funzione; l'impiego di personale qualificato e di ruolo e la costituzione di organi di programmazione e controllo di cui

facciano parte i rappresentanti eletti dall'utenza.

Per i Centri sociali, invece, i comitati chiedono: la delega delle funzioni di gestione dei Cts ai Consigli di zona affidando loro autonomia finanziaria, decisionale e gestionale sia delle risorse materiali che del personale necessario, e, infine, l'istituzione di una Commissione permanente di cui siano parte integrante i rappresentanti di Consigli zonali, Comitati di gestione e operatori dei Cts.

I comitati hanno deciso di avviare la raccolta delle firme (ne sono necessarie 5.500) per le proposte di delibera di iniziativa popolare, previste dal nuovo Statuto comunale di Milano, per due motivi principali: sollevare in Consiglio comunale l'annoso problema dei servizi sociali e della loro inderogabile programmazione e sviluppare un rapporto di collaborazione reciproca e diretta fra l'Amministrazione pubblica e i cittadini.

Per qualsiasi chiarimento telefonare al: (02) 67.01.679 (Fabio Parenti) e al 58.31.88.26 (Sandra Faggioli).

Biblioteche biomediche

Alcuni colleghi delle biblioteche biomediche dell'Università "La Sapienza" di Roma hanno deciso di coordinare un aggiornamento del *Catalogo collettivo nazionale dei periodici biomedici delle biblioteche dell'area di Roma*, pubblicato dall'ISRDS del CNR, relativo al posseduto delle biblioteche del Policlinico "Umberto I". All'iniziativa hanno aderito anche altre biblioteche biomediche romane e si spera di arrivare, entro i primi mesi del 1994, a una stampa dei dati rivenduti e corretti.

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere a Gabriella Cerrato (Biblioteca dell'Istituto di radiologia, tel.: 06/490282) o a Valeria Rizzuto Grandi (Biblioteca di Anatomia patologica, tel.: 06/490526; fax: 06/4940896).

Aduc

L'Aduc, Associazione per i diritti degli utenti e dei consumatori, con la sua iniziativa editoriale di banche-dati, intende dare un supporto a chi opera nell'ambito dei servizi per i cittadini, per far sì che il vuoto che normalmente si crea tra utente e committente, sia il più possibile colmato dal principale strumento che garantisce la qualità, l'informazione.

In questo spirito l'Aduc edita due rassegne stampa su carta e su supporto magnetico, europee ed internazionali, come uno strumento di lavoro e di studio utile a coloro che, nella propria attività, necessitano di un agile orientamento nella vastissima mole di informazioni e novità relative all'universo della comunicazione artistica, da un lato, e delle utenze e consumi dall'altro. Quantità e qualità: due rassegne che vengono realizzate con la lettura di oltre tren-

ta testate giornalistiche di larga diffusione, europee e nordamericane; una scelta che per un verso è motivata dalla necessità di seguire costantemente l'attualità, per un altro dalla volontà di conoscere come notizie e documenti vengano proposti ad un pubblico assai più ampio e meno preparato di quello delle pubblicazioni specializzate. Informazioni per chi ha bisogno di una costante verifica del proprio operato e delle proprie scelte con l'attualità internazionale, per stabilire migliori e più diretti contatti con chi si muove in sintonia con loro in altra parte del mondo.

Le notizie di entrambe le rassegne stampa vengono riassunte in lingua italiana ed indicizzate in ordine alfabetico nell'ambito dell'argomento principale di riferimento; allegata agli indici c'è, poi, la riproduzione dell'articolo originale da cui è tratto

il riassunto.

La prima pubblicazione è «Artpress», rassegna stampa mensile sull'architettura e le arti visive. Antiquariato, arti minori, beni culturali, biblioteche, collezioni, convegni, estetica, fotografia, libri, mercato, mostre, musei, pittura, scultura urbanistica: sono alcune delle voci in cui è diviso l'indice.

La seconda pubblicazione è «Usi&consumi», rassegna stampa settimanale sulle utenze e i consumi. Acqua, alimenti, ambiente, assicurazioni, prezzi, pubblicità, rifiuti, risparmi, sanità, scuola, servizi, trasporti, vendite, viaggi: sono alcune delle voci in cui sono divisi i due indici, uno sulle utenze e l'altro sui consumi.

Per chi volesse abbonarsi, o saperne di più, può mettersi in contatto con l'Aduc al seguente indirizzo: Borgo Pinti 46 - 50121 Firenze. Tel.: 055/2479914; fax: 055/240200.

Unidoc nuova serie

n. 2, aprile 1993

Segreteria Uni p.i. Roberto Bottiovia Battistotti Sassi, 11 - 20133 Milano
tel. (02) 70.02.41 - fax: (02) 70.10.61.06*Notiziario della commissione tecnica Uni/Diam Documentazione informazione automatica micrografia*

Continuiamo la rassegna della normativa Iso e Uni in preparazione o recentemente pubblicata.

Maggiori notizie inerenti le norme in corso di preparazione, l'eventuale partecipazione con proposte e commenti vanno indirizzate al p.i. Roberto Bottio, segretario tecnico di Uni/Diam.

L'acquisto delle norme edite va fatto presso l'Uni/Diam o gli altri enti da essa disposti allo scopo.

La nuova serie di «Unidoc» continua con la presentazione della normativa Iso preparata dai Comitati tecnici TC 46 (Information et documentation) e TC 171 (Micrographie et mémoires optiques pour l'enregistrement, le stockage et l'utilisation des documents et des images), nonché dal Comitato tecnico italiano Uni/Diam.

*Norme pubblicate**ISO / TC 46*

TC 46 **Information et documentation**
ISO 2108:1992 Information et documentation - Système international pour la numérotation des livres (ISBN)

TC 46 **Information et documentation**
ISO 8459-2:1992 Information et documentation - Répertoire des éléments des données bibliographiques -Partie 2: Applications aux acquisitions

ISO / TC 171

TC 171 **Micrographie et mémoires optiques pour l'enregistrement, le stockage et l'utilisation des documents et des images**

ISO 6196-6:1992 Micrographie - Vocabulaire - Partie 06: Matériels

ISO 6196-7:1992 Micrographie - Vocabulaire - Partie 07: Micrographie informatique

TC 171 **Micrographie et mémoires optiques pour l'enregistrement, le stockage et l'utilisation des documents et des images**

ISO 8514-1:1992 Micrographie - Microformes COM alphanumériques - Contrôle de la qualité - Partie 1: Caractéristiques du cadre de surimpression et des données-test

ISO 8514-2:1992 Micrographie - Microformes COM alphanumériques - Contrôle de la qualité - Partie 2: Méthode

*Norme confermate**ISO / TC 46*

TC 46 **Information et documentation**

ISO 8:1977

ISO 214:1976 (reconfirmée)

ISO 690:1987

ISO 5966:1982

ISO 9115:1987

ISO / TC 171

TC 171 **Micrographie et mémoires optiques pour l'enregistrement, le stockage et l'utilisation des documents et des images**

ISO 6196-5:1987

Progetti di norma in votazione

ISO / TC 46 (la data a destra indica la chiusura della votazione)

TC 46 **Information et documentation**
DIS 9 Information et documentation - 1993-01-09
Translittération des caractères cyrilliques en caractères latins - Langues slaves et non slaves (Révision de l'ISO 9:1986)

TC 46 **Information et documentation**
DIS 259-2 Information et documentation - 1992-11-21
Translittération des caractères hébreux en caractères latins - Partie 2: Translittération simplifiée (Révision partielle de l'ISO 259: 1984)

TC 46 **Information et documentation**
DIS 5426-2 * Information et documentation - 1992-12-18
Extension du jeu de caractères codés de l'alphabet latin pour les échanges d'informations bibliographiques - Partie 2: Caractères latins utilisés dans les langues européennes peu répandues et typographie obsolète
DIS 8957 * Information et documentation - 1992-12-25
Jeux de caractères codés de l'alphabet hébreu pour les échanges d'informations bibliographiques

TC 46 **Information et documentation**
DIS 9706 Information et documentation - 1993-04-01
Papier pour documents - Prescriptions pour la permanence

DIS 10445 Information et documentation - 1992-12-25
Préparation des manuscrits électroniques ou non

DIS 10585 * Information et documentation - 1993-01-02
Jeu de caractères codés de l'alphabet arménien pour les échanges d'informations bibliographiques

DIS 10586 * Information et documentation - 1993-01-02
Jeu de caractères codés de l'alphabet géorgien pour les échanges d'informations bibliographiques

DIS 10754 * Information et documentation - 1993-01-02
Extension du jeu de caractères codés de l'alphabet cyrillique pour les langues non slaves pour les échanges d'informations bibliographiques

DIS 10754 * Information et documentation - 1993-01-02
Extension du jeu de caractères codés de l'alphabet cyrillique pour les langues non slaves pour les échanges d'informations bibliographiques

DIS 10754 * Information et documentation - 1993-01-02
Extension du jeu de caractères codés de l'alphabet cyrillique pour les langues non slaves pour les échanges d'informations bibliographiques

TC 46 **Information et documentation**
DIS 10957 Information et documentation - 1992-07-02
Numéro international normalisé de la musique (ISMN)

ISO / TC 171

TC 171	Micrographie et mémoires optiques pour l'enregistrement, le stockage et l'utilisation des documents et des images	
DIS 3272-5	Micrographie des dessins	1992-09-26
	techniques et autres documents de bureau d'études - Partie 5: Procédures d'essai pour la duplication d'images de microfilm diazoïque dans les cartes à fenêtre	
DIS 3272-3	Micrographie des dessins	1992-10-16
	techniques et autres documents de bureau d'études - Partie 3: Cartes à fenêtre pour microfilm de 35 mm (Révision de l'ISO 3272-3: 1975)	
DIS 6196-3	Micrographie - Vocabulaire -	1992-11-14
	Partie 03: Traitement photographique (Révision de l'ISO 6196-3:1983)	
DIS 6196-8	Micrographie - Vocabulaire -	1992-11-14
	Partie 08: Exploitation	
DIS 11962	Micrographie - Repère d'image	1992-10-16
	(pavé optique) utilisé avec des films en rouleau de 16 mm et 35 mm	

Progetti di norme in corso d'esame

ISO / TC 46

TC 46	Information et documentation	
CD 259-1	Information et documentation - Translittération des caractères hébreux en caractères latins - Partie 1: Translittération rigoureuse (Révision de l'ISO 259: 1984)	
TC 46	Information et documentation	
CD 10161-2	* Information and documentation - Interlibrary loan application protocol specification for open systems interconnection - Part 2: Protocol implementation conformance statement proforma	

Norme annullate

ISO / TC 46

TC 46	Information et documentation
ISO/R 30:1956	

UNI-DIAM

Struttura (* nuovi, ** in progetto)	
GL1	"Documentazione tecnica"
SC3	"Terminologia"
GL1	"Lavori ISO/TC 37-Terminology"*
SC4	"Automazione e documentazione"
GL1	"Caratteri speciali" *
GL6	"Editoria elettronica" *
GL7	"Elementi di dati" *
SC8	"Statistica per l'informazione e la documentazione" *
SC9	"Presentazione, identificazione e descrizione dei documenti"
SC10	"Caratteristiche fisiche dei supporti di informazione e documenti"
GL1	"Supporti cartacei"
GL misto	Carta/DIAM "Carte permanenti"
GL...	"Ambienti di conservazione per documenti grafici" **
GL...	"Allestimento del libro a media e lunga conservazione" **
GL...	"Inchiostri da stampa: requisiti per la permanenza" **
SC99	"Innovazione e formazione"

Norme in revisione

UNI 6392-76 "Cataloghi alfabetici di periodici"

Norme confermate

UNI 7053-72 "Riassunti"

Progetti di norma in esame da presentare alla CCT/UNI entro il 1993

U30000091	"Formulazione del personale e innovazione aziendale - Rappresentazione dei processi aziendali"
U30000110	"Carta per documenti - Requisiti per la massima permanenza e durabilità"
U30030130	"Terminologia - Vocabolario" (Rif. ISO 1087)
U30100100	"Carta per documenti - Requisiti per la permanenza" (Rif. ISO/CD 9706)

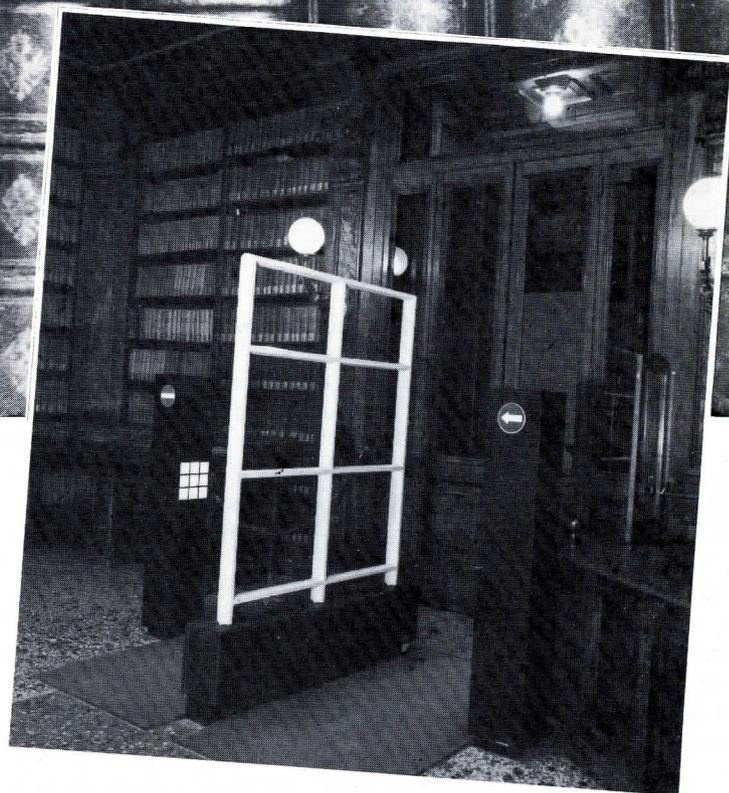
a cura di Oreste Porello

La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive

Il British Council di Roma, in collaborazione con The British Library Document Supply Center, con l'Associazione Italiana Biblioteche e il Gruppo Italiano Documentalisti dell'Industria Farmaceutica e degli Istituti di Ricerca Biomedica organizza un convegno su *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive*, che si terrà a Milano nei giorni 17 e 18 novembre 1993 presso l'Auditorium Roche di Milano in Via M. d'Aviano 5.

Scopo del convegno è approfondire e verificare l'attuale situazione italiana nel campo della diffusione dell'informazione mettendola a confronto con la realtà inglese. La catena documentaria, l'editoria e la trasmissione elettronica dei documenti, le reti di telecomunicazione, il diritto di riproduzione saranno tra i tanti argomenti trattati in due giornate dedicate a bibliotecari e documentalisti del mondo accademico e privato. Alla teoria faranno seguito alcune dimostrazioni pratiche sulle ultime tecnologie presenti in un campo sempre più in evoluzione. È prevista la traduzione simultanea italiano-inglese. Gli atti del convegno verranno pubblicati e distribuiti ai partecipanti come parte integrante del costo di iscrizione. Poiché il numero dei partecipanti al convegno è strettamente limitato a 200 posti l'iscrizione deve pervenire entro il 29 ottobre, unitamente a un assegno di lire 200.000 intestato a The British Council, Via Quattro Fontane 20, 00184 Roma. Per i soci GIDIF, RBM, il prezzo scontato di iscrizione è di L. 170.000. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla signora Angela Oakes-Ash, tel.: ++39/6/4826641; fax: ++39/6/4814296.

**“Un patrimonio
che appartiene
a tutti
non dev'essere
preda di nessuno.”**



**Meglio affidarlo
ai Sistemi
Antitaccheggio 3M.**

Leader da sempre nella tecnologia della protezione libraria, 3M mette infatti a disposizione soluzioni estremamente efficaci, personalizzate in base alle esigenze specifiche di ogni biblioteca italiana e già adottate con successo da centinaia di esse.

Biblioteca Camera dei Deputati ROMA ■ Biblioteca Statale CREMONA ■ Biblioteca Universitaria Alessandrina ROMA
Biblioteca del Monumento Nazionale S. Giustina PADOVA ■ Biblioteca Nazionale Braidense MILANO ■ Biblioteca Maruciana
FROSINONE ■ Biblioteca Universitaria BOLOGNA ■ Biblioteca del Monumento Nazionale Casamari FROSINONE ■ Biblio-
teca Nazionale Casamari FROSINONE ■ Biblioteca Nazionale Casamari FROSINONE ■ Biblioteca Nazionale Casamari FROSINONE ■ Biblio-
teca Nazionale Casamari FROSINONE ■ Biblioteca Università Commerciale “Luigi Bocconi” MILANO ■ Biblioteca Nazionale “Vittorio Ema-

L'innovazione al vostro fianco.

linea diretta 02-70352484

3M

Sezioni

Sezione Friuli Venezia Giulia

20^a Dewey

L'Istituto di storia dell'Università degli studi di Udine e l'AIB sezione Friuli Venezia Giulia hanno invitato Luigi Crocetti a presentare la ventesima edizione Dewey in italiano mercoledì 6 ottobre presso la Biblioteca unificata dell'Università degli studi di Udine (ore 9.00-17.00). Sono invitati i soci AIB e i bibliotecari dell'Università e di ente locale con conoscenza e pratica di classificazione.

Sezione Lazio

Cooperative beni culturali e librari

Il Coordinamento nazionale cooperative beni culturali e librari ha fatto pervenire alla Sezione Lazio una lettera di cui riportiamo i passi salienti: «Le cooperative che operano nel campo dei servizi per le biblioteche sono state per molto tempo (dal 1977 ad oggi) il primo se non l'unico tipo di struttura di riferimento per quanti lavorano in questo settore in qualità di liberi professionisti, al di fuori dell'inquadramento come dipendenti di amministrazioni pubbliche e/o private. [...] Ciò che i bibliotecari privati chiedono è: il riconoscimento della propria professionalità in base ai titoli ed ai *curricula* professionali di ciascuno e che sia "esplicitata" (art. 20, comma 1, lettera d), in termini chiari ed inequivocabili, la possibilità, da parte delle società cooperative di certificare l'attività lavorativa dei propri soci e/o dipendenti, altrimenti non facilmente documentabile (a tale proposito si ricorda che i committenti stipulano le convenzioni con le cooperative e non hanno nessun contatto amministrativo diretto con gli operatori); un altro problema che viene ad investire le società di qualunque tipo operanti nel settore, una volta istituito l'ordine con relativo albo è l'impossibilità per gli iscritti, sancita dalla legge n. 1815 del 1939 sulle cosiddette "professioni protet-

te", di unirsi in società a scopo lavorativo, il che comporterebbe l'immediato scioglimento delle suddette. I danni e gli inconvenienti derivanti dal verificarsi di tale inauspicabile eventualità, riguarderebbero non solo i singoli operatori ma anche e soprattutto i committenti, i quali ben conoscono i vantaggi di affidare un incarico ad una società, che si accolla gli oneri progettuali, organizzativi e gestionali degli interventi, assumendosi la responsabilità dei risultati; è proprio su questo che punta la legge Ronchey per la rivalutazione e la valorizzazione del patrimonio nazionale dei Beni culturali che verrebbe inevitabilmente intralciata da una rigida interpretazione della suddetta norma legislativa, una volta approvata la proposta di legge sull'"Ordinamento della professione di archeologo, di storico dell'arte, di archivista storico-scientifico e di bibliotecario" (Atto Camera dei deputati, n. 1768 del 22/10/1992), tutte attività concernenti i Beni culturali. [...] Si chiede perciò all'Associazione italiana biblioteche di farsi carico delle problematiche suddette che riguardano quei soci AIB che, proprio come "liberi professionisti" sono coloro che per primi dovrebbero essere tutelati da un'associazione "professionale".

La lettera riporta la firma di Piera Franca Colarusso per il Coordinamento nazionale cooperative beni culturali e librari.

Commissioni

Sottocommissione biblioteche aziendali

Pubblichiamo qui di seguito un testo di Lodovica Revel, coordinatrice della sottocommissione Biblioteche aziendali della commissione Biblioteche speciali e documentazione. Con l'occasione ci è grato rivolgere da queste pagine un sincero ringraziamento e un affettuoso saluto alla coordinatrice uscente Elisabetta Capelli, e un augurio di buon lavoro a Lodovica Revel.

Molto si è fatto in questi ultimi anni, per il buon funzionamento delle biblioteche aziendali, ma molto c'è ancora da fa-

re per migliorarlo. Nel gestire una biblioteca va tenuto conto di quale impostazione le si voglia dare e quale sia la specializzazione che la caratterizza. È da considerare anche il fatto che in una biblioteca aziendale i problemi che si presentano differiscono parecchio da quelli di una biblioteca pubblica. Innanzitutto per il fine stesso della struttura, volta a supportare un'attività produttiva o di ricerca, in cui prevale l'esigenza di rapidità di acquisizione e distribuzione del documento; inoltre per il tipo di documentazione raccolta che ha diverse origini in quanto può essersi formata sia attraverso acquisti e donazioni, quanto essere prodotta al suo interno, con lo svolgersi stesso del lavoro.

Il documento non è essenzialmente sempre un libro, inteso nella sua stretta accezione linguistica, può trattarsi magari di una raccolta di leggi, o di atti di convegni, o di tesi di ricerca e quindi di una serie di pubblicazioni monografiche e periodiche che si differenziano alquanto dal contenuto di una comune biblioteca di consultazione.

Ciò premesso, va ricordato che il valore di una memoria conservata è proporzionale alla possibilità di essere conosciuta, assimilata e diffusa.

Queste ed altre problematiche hanno dato origine, alcuni anni fa, alla Sottocommissione Biblioteche aziendali in seno all'AIB Sezione Piemonte, con lo scopo di sensibilizzare il mondo "aziendale" e il mondo "biblioteconomico" sull'utilità di scambi di esperienze di gestione, per una ottimizzazione dell'informazione e interscambi di cultura, quindi di consultazione, per una maggiore agilità operativa. È infatti impensabile oggi, con la velocità e la massa di informazioni che circolano nel mondo industriale, procedere in biblioteca in modo tale da raccogliere il materiale di documentazione globale, necessario ad una impresa.

Sarà invece possibile, orientandosi al mondo informatico e ai messaggi via fax, creare comunicazione fra diverse aziende attingendo *know-how* dalle rispettive biblioteche e centri di documentazione.

È necessario ora che tutte le sezioni regionali recepiscono tali problematiche e si attivino per collaborare ad una razionalizzazione dei servizi, ciascuna nella propria realtà differenziata. Nel frattempo la Sottocommissione Biblioteche aziendali

prosegue il progetto già in corso che prevede: a) l'identificazione sul territorio delle aziende in possesso di biblioteche; b) il colloquio fra le medesime.

Per quanto riguarda il punto b), molto è stato fatto a tutt'oggi attraverso varie attività culturali. Infatti, la Sottocommissione ha sensibilizzato un gran numero di interlocutori e ha sviluppato fermento e interesse intorno a sé. L'avvio di iniziative per le biblioteche aziendali è dovuto a bibliotecari della Sezione Piemonte in particolare, che ha istituito una sua sottocommissione regionale, e Liguria. Prova ne sono: sia i numerosi partecipanti alle tavole rotonde che, ogni anno, durante il Salone del Libro di Torino, vengono organizzate fin dal 1988, proponendo tematiche varie sul mondo del libro e della cultura in azienda; sia l'adesione costante dei bibliotecari suoi sostenitori che ricavano tempi e spazi per dedicarsi alla sua organizzazione; sia ancora attraverso pubblicazioni varie, quali i resoconti della stessa sottocommissione dal 1988 al 1991 dal titolo *AIB sezione Piemonte: gruppo Biblioteche aziendali*; sia attraverso visite ad aziende o a centri di cultura anche all'estero, come all'ONU, al BIT e all'OMS di Ginevra ed altre ancora.

Riguardo invece al primo punto, anche se va considerato che un primo passo è stato fatto, la Sottocommissione Biblioteche aziendali attualmente segna una pausa, in quanto incontra non poche difficoltà nell'attuazione di questo progetto.

Dal programma originario, che doveva coprire tutto il territorio nazionale, si è passati ad una identificazione di carattere regionale e provinciale, ma ci si rende conto che, comunque, si tratta di un programma molto vasto.

Non solo ci sono a volte grandi difficoltà ad avere contatti con le aziende, ma mancano anche i fondi necessari per muoversi. Se è pur vero che le Sottocommissioni godono dell'indiscusso appoggio delle Sezioni regionali alle quali si appoggiano i coordinatori di nuclei operativi, va anche osservato che l'impegno necessario è notevole sia di tempo che di organizzazione proficua.

Emerge pertanto la necessità di riesaminare il contesto in sede idonea e rilanciare l'iniziativa con adeguati strumenti di sostegno.

Lodovica Revel

Commissione biblioteche speciali e documentazione

È in fase di conclusione la traduzione in italiano della norma ISO 7144 sulle tesi, traduzione curata dal gruppo di studio omonimo (coordinatore: Zanetta Pistelli, Sezione Toscana), che sarà inviata quanto prima alla segreteria tecnica dell'UNI per la revisione di competenza al fine di divenire una norma UNI ISO.

Sono andati in stampa gli *Atti del 1° Convegno nazionale sulla letteratura grigia*, tenuto a Roma il 4-5 giugno 1992 su iniziativa del coordinatore della commissione (Vilma Alberani), congiuntamente al gruppo di studio sulla letteratura grigia (coordinatore: Paola De Castro Pietrangeli, sezione Lazio); gli atti sono pubblicati nella serie *ISTISAN Congressi*, edita dall'Istituto Superiore di Sanità, che ha organizzato congiuntamente all'AIB il convegno. I relatori e i partecipanti al convegno riceveranno direttamente la pubblicazione, mentre coloro che sono interessati ad acquisirla si possono rivolgere alla Segreteria nazionale AIB.

IN BREVE

Library of Congress

La Library of Congress ha annunciato di essere stata costretta a interrompere il servizio di prestito interbibliotecario per le biblioteche straniere a causa di una riduzione del budget. La notizia è riportata sul «Library of Congress Information Bulletin», vol. 59 (1993), n. 9.

BBS

A Winterthur, dal 23 al 25 settembre, la BBS (Associazione delle biblioteche e dei bibliotecari svizzeri) organizza la 92ª assemblea generale, intitolata *Le relazioni pubbliche nelle biblioteche*.

Il futuro alle spalle

La Biblioteca "Pinali" di Padova organizza il 4 ottobre 1993 un convegno dal titolo *Il futuro alle spalle: il ruolo del bibliotecario e dell'utente in una biblioteca medica centralizzata*. Per maggiori informazioni: Biblioteca "Pinali", Università degli Studi di Padova, Policlinico, Via Giustiniani, 2 - 35128 Padova. Tel.: 049/8212391; 048/8212390.

Fureur de Lire

Quest'anno il Fureur de lire, alla sua 5ª edizione, si presenta come un momento centrale della campagna europea di sensibilizzazione al libro e alla lettura.

Ma cosa è questa furia di far leggere? È un'iniziativa di promozione della lettura che dal 16 al 17 ottobre si svolge in Francia a livello nazionale, una vera e propria mobilitazione in forza di tutti gli attori della scena del libro: nel tempo di un weekend vengono potenziate le attività che si svolgono durante tutto l'anno nelle biblioteche, nei comuni, nei musei, nei cinema, nei teatri, nelle librerie, nelle scuole, sulla stampa. Una festa contagiosa, durante la quale il libro esce dai suoi luoghi tradizionali per entrare in spazi che ordinariamente non sono dedicati alla lettura: ospedali, prigioni, fabbriche, autobus, mercati.

Molte iniziative specifiche sono centrate sulla lettura dei giovani e dei bambini: seminari, iniziative spettacolari, premi. L'Europa delle biblioteche e della cooperazione culturale rappresenta un altro punto focale, così come l'apertura su tutto il territorio con il coinvolgimento delle zone rurali, dei piccoli comuni, delle regioni francesi.

il Furore di leggere, promosso e sostenuto da numerosi enti statali e locali, è anche un'iniziativa che contribuisce alla diffusione del libro francese all'estero: nell'edizione '92 hanno partecipato ben 75 città esterne alla Francia, da Amsterdam a Toronto, da Budapest a Singapore, da Helsinki a Montevideo, Tel Aviv e molte altre.

Per informazioni: Marie-Christine Riviere, Centre national des lettres, Hotel d'Avejan, 53 Rue de Verneuil - 75007 Paris. Tel.: 00331/49546865; fax: 00331/49546854.

(continua a p. 20)



La biblioteca dell'AIB

Nuove acquisizioni

a cura di Roberta Ferrari e Maria Teresa Natale



A tutti i soci!

Aiutateci ad arricchire la biblioteca dell'AIB! Invitiamo quanti pubblicano articoli o saggi di carattere biblioteconomico a inviarci, o quanto meno a segnalarci, le loro pubblicazioni. L'interesse è reciproco: noi faremo un po' di pubblicità, dandone notizia nella letteratura professionale presente sul «Bollettino» e nelle nuove accessioni della biblioteca, riportate su «AIB Notizie», e al tempo stesso i soci interessati potranno magari richiederne il prestito o la fotocopia.

Invitiamo inoltre coloro che hanno preso in prestito i libri della biblioteca a restituirli entro il termine consentito di «un mese», per poter soddisfare anche le richieste di altri utenti.

Aiutateci a servirvi meglio!

Tempo libero estate '93

Il Servizio biblioteche della Provincia di Milano ha prodotto un opuscolo contenente una proposta di lettura per ragazzi di 11-14 anni, che presenta 65 titoli selezionati fra le novità editoriali '93. Esso costituisce lo strumento di una formula di marketing del libro per ragazzi particolarmente efficace, coinvolgendo biblioteche, editori, librerie e pubblico.

La scelta bibliografica è frutto di un lavoro di gruppo che ha coinvolto i bibliotecari dei sistemi e delle biblioteche pubbliche del territorio provinciale milanese. La pubblicazione, a due colori, con la bibliografia organizzata in percorsi, è stata realizzata con la collaborazione delle case editrici Mondadori, E. Elle-Einaudi-Emme, Sonda e di alcune librerie milanesi.

L'opuscolo viene stampato in oltre 105.000 copie ed inviato a tutti gli alunni delle scuole medie inferiori di Milano e della sua provincia. Le biblioteche che aderiscono al progetto si impegnano ad acquisire in seguito i libri elencati e a coinvolgere le librerie locali affinché possano rispondere alle richieste di acquisto individuale.

KRAUSS-LEICHERT, Ute. *Einsatz neuer Technologien im Bibliothekswesen: eine Expertenbefragung*. München: K. G. Saur, 1990. 193 p. (Bibliothekspraxis; 29). ISBN 3-598-10970-9. **Coll.: AIB/5559**

International guide to MARC databases and services: national magnetic tape, online and CD-ROM services / edited by the IFLA UBCIM Programme with the assistance of Kathleen McBride and Paula Jones-Fuller. 3rd, rev. and enl. ed. München: K. G. Saur, 1993. 307 p. (UBCIM publications. New series; 9). ISBN 3-598-10987-3. **Coll.: AIB/5561**

Electronic information systems in sci-tech libraries / Cynthia A. Stenke editor. New York: The Haworth Press, 1990. xi, 151 p. ISBN 1-56024-067-9. **Coll.: AIB/5562**

STANKUS, Tony. *Scientific journals: improving library collections through analysis of publishing trends*. New York: The Haworth Press, 1990. xiv, 205 p. ISBN 0-86656-905-7. **Coll.: AIB/5563**

Information seeking and communicating behavior of scientists and engineers / Cynthia Steinke editor. New York: The Haworth Press, 1991. 155 p. ISBN 1-56024-135-7. **Coll.: AIB/5564**

GROGAN, Denis. *Practical reference work*. 2nd ed. London: The Library Association, 1992. 200 p. ISBN 0-85157-409-2. **Coll.: AIB/5569**

Access services: the convergence of reference and technical services / edited by Gillian M. McCombs. New York: The Haworth Press, 1991. 178 p. ISBN 1-56024-170-5. **Coll.: AIB/5570**

Budgets for acquisitions: strategies for serials, monographs and electronic formats / Sul H. Lee editor. New York: The

Haworth Press, 1991. viii, 134 p. ISBN 1-56024-158-6. **Coll.: AIB/5571**

(Rec. in «Bollettino AIB», n. 4/92, p. 453-454).

REGIONE ABRUZZO. Assessorato alla promozione culturale. Centri di servizi culturali. *Il libro e la lettura nell'universo del suono e dell'immagine: III incontro del Gruppo nazionale di lavoro sugli osservatori culturali*. Pescara, Hotel Carlton, 31 maggio 1991. Pescara: Centro di servizi culturali, 1992. 132 p. **Coll.: AIB/5572**

CONFERENCIA DE BIBLIOTECARIOS Y DOCUMENTALISTAS ESPAÑÓLES. *I conferencia de bibliotecarios y documentalistas españoles: Valencia, 5, 6 y 7 de mayo 1992*, Auditorium de la Conselleria de cultura, educacio i ciència de la Generalitat valenciana. [Madrid]: Centro de Coordinacion Bibliotecaria, 1993. 298 p: ill. ISBN 84-7483-895-9. **Coll.: AIB/5573**

ALBERANI, Vilma. *La letteratura grigia: guida per le biblioteche speciali e i servizi d'informazione*. Roma: NIS, 1992. 211 p. (Beni culturali; 14). L. 32.000. **Coll.: AIB/5574**

A la recherche de la mémoire. Le patrimoine culturel: actes du colloque organisée par la Section des bibliothèques d'art de l'IFLA, Paris, 16-19 août 1989 / Edité par Huguette Rouit et Jean-Marcel Humbert. München: Saur, 1992. 329 p.: ill., tav. (IFLA Publications; 62). ISBN 3-598-21790-0. **Coll.: AIB/5575**

NACIONALNA I SVEUCILISNA BIBLIOTEKA = NATIONAL AND UNIVERSITY LIBRARY. *Hrvatske knjižnice na meti: vodice = Croatian libraries on target: guide*. Zagreb: Nacionalna i sveučilisna biblioteka, 1992. 60 p.: tav. ISBN 9-2122-305-3. **Coll.: AIB/5576**

(continua da p. 18)

IN BREVE**L'Europa dei libri per ragazzi**

Il Centro sistema bibliotecario - settore Ragazzi di Roma - nell'ambito delle iniziative volte a promuovere una sempre maggiore conoscenza della letteratura, dell'illustrazione e dell'editoria per i più giovani, sta organizzando, in collaborazione con il Goethe Institut, il British Council e il Centre Culturel Français di Roma, il convegno internazionale *L'Europa dei libri per ragazzi*, che avrà luogo nei giorni 11 e 12 ottobre nella sede del Goethe Institut di Roma, e 13 ottobre presso la Biblioteca centrale per ragazzi di Roma.

Dall'11 al 18 ottobre, presso questa stessa biblioteca, si svolgerà una mostra della più qualificata produzione europea di libri per ragazzi, tratta dalla selezione "White Ravens 1993", curata dalla Biblioteca internazionale per la gioventù di Monaco di Baviera.

Il programma della manifestazione è disponibile in redazione.

Eusidic

Dal 12 al 14 ottobre si svolgerà a Nizza la conferenza annuale dell'Eusidic (European association of information services) dal titolo *Information dissemination - supermarkets or boutiques?*.

Le sei sessioni della conferenza analizzeranno i seguenti temi: Information market trends; information value; IT for information handling; information structure; news information; networks. Per informazioni: Barry Mahon, 37 Val St. André, P.O. Box 1416 - L-1014 Luxembourg. Tel.: +352.250.750.220; fax: +352.250.750.222.

Costo: 400 ECU per i membri Eusidic; 560 ECU per gli altri. Il programma e il modulo d'iscrizione sono disponibili in redazione.

Infonortics

A cura della Infonortics avrà luogo dal 18 al 20 ottobre ad Annecy, Haute Savoie, in Francia, la *Montreux international chemical information conference and exhibition. Information in chemistry, pharmacology and patents*. Per informazioni: Infonortics Ltd., 9^a High Street, Calne, Wiltshire, SN11 OBS, England. Tel.: +44.249.814.584; fax: +44.249.813.656.

Fondazione "Paolo Ferraris"

Tale istituzione organizza a Torino, nei giorni 1, 2 e 3 dicembre, presso il Centro convegni dell'Unione industriale, il convegno *Europa: un patrimonio culturale da tramandare. Biblioteche e archivi: nuove professionalità per nuove opportunità occupazionali*.

Per informazioni: Fondazione "Paolo Ferraris", Piazza Castello 139 - 10122 Torino. Tel.: 011/56.11.666; fax: 011/54.38.77.

Programma disponibile in redazione.

Online information '93

Il 17° incontro internazionale *Online information* si svolgerà dal 7 al 9 dicembre presso l'Olympia 2 a Londra. I temi del congresso sono: Online and Internet; multimedia solutions; virtual reality; image handling; new methods of information delivery; full full-text; metadata-bases; managing online and CD-ROM.

Per informazioni: The organizing secretary, Learned information Ltd., Woodside, Hinksey Hill, Oxford, OX1 5AU, UK. Tel.: +44 (0) 865.730275.

L'informazione sull'ambiente per lo sviluppo sostenibile

La FID (Federazione Internazionale per l'Informazione e la Documentazione) organizza una conferenza internazionale sulla gestione dell'informazione ambientale per uno sviluppo sostenibile, con particolare riguardo alle grandi sfide poste in materia dal continente africano. L'incontro avrà luogo a Kampala, Uganda e Nairobi, Kenya dall'8 al 13 novembre 1993 e vi parteciperanno professionisti dell'informazione e ambientalisti di varie agenzie dell'ONU, fra cui l'UNEP e l'UNESCO, dell>IDRC (International Development Research Centre), della Banca Mondiale, ecc. Le lingue ufficiali saranno l'inglese e il francese.

A Kampala, dall'8 al 10 novembre, si parlerà degli "Aspetti formativi, politici e gestionali delle risorse dell'informazione sull'ambiente"; a Nairobi, invece, dall'11 al 13 novembre le stesse risorse informative daranno luogo ad una discussione sugli "Aspetti scientifici e tecnici".

La FID sottolinea il fatto che gli incontri devono essere di natura pratica, sul tipo del *workshop*, per cui oltre alle relazioni ufficiali sono previste visite a programmi ed uffici chiave nel campo dell'informazione ambientale, quali il programma UNEP "INFOTERRA" nella zona di Nairobi.

Per presentare contributi o partecipare, rivolgersi al più presto a: FID General Secretariat, P.O. Box 90402 - 2509 LK The Hague, Netherlands. Tel.: +31 70 3140671; fax: +31 70 3140667.



«A.I.B. Notizie», mensile, anno 5, numero 9, settembre 1993.

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche (A.I.B.).

Direttore responsabile: Aurelio Aghemo

Comitato di redazione: Rossella Caffo, Maria Lucia Cavallo, Gabriele Mazzitelli, Maria Teresa Natale, Franco Nasella, Maria Luisa Ricciardi, Giovanni Saccani, Letizia Tarantello.

Corrispondenti regionali: G. Scippa (Friuli Venezia Giulia), G. Saccani (Piemonte), R. Caforio, M. Rubino (Puglia), G. Cimino (Sicilia), G. Valietti (Lombardia).

Disegni: Roberta Ferrari, Marina Mastrilli.

Direzione, Redazione, Amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel. e fax: (06) 44.63.532.

Autorizz. e registrazione del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publitema s.r.l., Via Ciro Menotti 11/D, 20129 Milano. Tel.: (02) 76.11.05.60; fax: (02) 73.87.538.

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%.

«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale: lire 55.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «AIB Notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1993 Associazione Italiana Biblioteche
Numero chiuso in redazione il 6 settembre 1993.